

La sprecompoli. Palazzo Matteotti istituisce il "coaching". Obiettivo: evitare lo stress dei suoi funzionari

Dirigenti-spadaccini in Provincia Regione: 1,5 milioni per i facchini



AGN FOTO

► Palazzo Matteotti, sede dell'Amministrazione provinciale di Napoli

Al Consiglio regionale appalto per impacchettare e trasportare incartamenti e mobilia

Ciro Pellegrino
ciro.pellegrino@epolis.sm

Mulinello, finta, stoccata! I dieci cavalieri percorrendo su e giù Palazzo Matteotti già si guardano di sottocchi col malcelato orgoglio di chi appartiene ad una élite. Già, perché alla Provincia di Napoli, solo per un manipolo di dirigenti - appena dieci - l'Ente ha in serbo un addestramento ad hoc, degna sintesi tra la filosofia Zen e i Cavalieri della Tavola rotonda.

SICHAMA COACHING e di cosa si tratti è spiegato nella comunicazione (protocollo 2389 del 27 febbraio) effettuata ai colletti bianchi dell'Amministrazione presieduta da Dino Di Palma. «Il coaching - si legge - intende forzare, eliminare il blocco della percezione che assedia il coach e mettere in moto quei processi di autoregolazio-

ne che gli consentono di utilizzare in maniera più efficiente le capacità che ha per risolvere i problemi e per svolgere i compiti che il lavoro gli prospetta». Poesia. Che si traduce in dieci lezioni durante le quali gli "eletti" impareranno: «aumento delle performances, elaborazione delle emozioni e gestione dello stress». Certo, lavorare stanca e stressa. Ma che entrano cavalieri e stoccate? Presto detto: «Nell'ambito degli incontri di gruppo in due giornate - si legge nel programma -

verrà utilizzata come metodologia esperenziale di apprendimento, la disciplina sportiva della scherma». Gli Aldo Montano di Palazzo Matteotti si cimenteranno dunque nell'arte di *scrimia*. E apprendendo le tecniche di fioretto, spada e sciabola - questa almeno è l'ipotesi - riusciranno a far meglio il loro lavoro. Non resterà che vedere gli esiti: il coaching partirà in aprile per concludersi col "follow up" del 30 giugno. E se funzionasse davvero? Beh, allora touché.

Alla Regione Campania, invece, è tutto molto più concreto, altroché. In tempi di cambi di casacca si moltiplicano anche i cambi d'ufficio. Perché stancarsi, avranno pensato al Consiglio regionale della Campania? Scatoloni, scatole e scatolette, faldoni, sedie, mobili, piante e tavoli: un vero lavoro di trasporto tutto ciò. Perché non farlo fare ad un esperto? Anzi, perché non assicurarsi facchini a disposizione per tre anni di fila? Detto, fatto: il Consiglio regionale ha

appaltato «l'affidamento triennale del servizio di movimentazione, trasloco e facchinaggio da effettuarsi per le esigenze degli uffici della giunta regionale della Campania, con possibilità di estensione ad Enti ed Agenzie regionali».

IN COSA CONSISTE? Per un importo massimo (a base d'asta) di circa 1,5 milioni di euro iva inclusa, la ditta vincitrice dovrà assicurare per 36 mesi: «impacchettatura catalogata di faldoni, cartelle e oggetti in genere; smontaggio ed imballaggio di scrivanie, armadi, librerie e cassetiere; imballaggio di computer, stampanti, fotocopiatrici». Ovviamente è previsto anche il processo opposto (il disimballaggio). Nel capitolato d'appalto c'è anche la cosiddetta "clausola mani di fatta": «Posizionare accuratamente tutta la merce traslocata sulle attrezzature utilizzate e sui mezzi di trasporto usati, provvedendo alla fornitura di idonei contenitori per l'imballaggio, allo scopo di evitare danni alle persone ed alle cose».

Imprese contro la camorra nuova sfida per l'antiracket

«Queste 100 imprese contro la camorra sono l'esempio che fare gli imprenditori a Napoli è possibile, denunciando gli estorsori senza sentirsi deboli grazie all'appoggio delle associazioni antiracket». Così Tano Grasso, presidente onorario della Fai (Federazione delle

associazioni antiracket e antiusura), ha aperto ieri a Napoli l'avvicinamento alla "Giornata nazionale contro le mafie" che vedrà tutti i familiari delle vittime della criminalità organizzata sfilare sul Lungomare fino a Piazza Plebiscito. L'avvicinamento comincia al Teatro Trianon,

alle porte di Forcella, presieduto da Samuele Ciambriello, con l'incontro "100 imprese verso il 21 marzo, Libera impresa libera dalla camorra". «Il problema è serio - conferma Don Luigi Ciotti, presidente di Libera - anche da me vengono molte persone che non sanno dove prendere i soldi. In questo la Chiesa sta facendo un lavoro fondamentale, con forme di microcredito, ma servono provvedimenti più incisivi».